


<p>Prima lettura Dt 18, 15-20 <i>Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"».</i></p>	 <p>Deuteronomio 18:15-20 In questo testo si prospetta la vera leadership all'interno del popolo di Dio. Secondo il Deuteronomio vi saranno re, giudici, sacerdoti che in nome di Dio guideranno Israele; essi saranno preda di giochi di potere e allontaneranno il popolo da Dio portandolo alla rovina. Dio pone rimedio a questa situazione ricorrendo a una funzione che non sia di potere, ma che renda visibile mediante la parola l'azione costante di Dio in mezzo al suo popolo. I profeti infatti non rivestiranno ruoli istituzionali, ma richiameranno costantemente, anche quando entreranno nel vivo del dibattito politico, i diritti di Dio, che sono anche i diritti della verità e della giustizia in senso biblico.</p> <p>- Quali sono “i profeti” che ascolto oggi, nelle mie giornate?</p>
<p>Salmo 94 <i>RIT: Ascoltate oggi la voce del Signore. Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.</i></p> <p><i>Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.</i></p> <p><i>Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».</i></p>	<p>Salmo 94 Il salmo è un invito alla preghiera durante una visita al tempio, probabilmente durante la festa delle capanne, che celebrava il cammino nel deserto (Cf. Dt 31,11), visto che il salmo ricorda l'episodio di Massa e Meriba. Dio è presentato come “roccia della nostra salvezza”, indicando la roccia la sicurezza data da Dio di fronte ai nemici. Egli è “grande re sopra tutti gli dèi”; sono gli dèi concepiti dai pagani, dietro i quali striscia l'azione dei demoni. Egli è colui che ha in suo potere ogni cosa: “Nella sua mano sono gli abissi della terra, sono sue le vette dei monti...”. “Non indurite il cuore”; il cuore indurito non ascolta la voce del Signore e segue i suoi pensieri, ma si troverà a vagare nei deserti di un'esistenza senza Dio, senza alcun riposo.</p> <p>- Qual è la voce che ascolto nelle mie giornate?</p>

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.



28/01/2018 IV Domenica Tempo Ordinario – Anno B
A cura di Enrica Bonino, ausiliatrice delle anime del Purgatorio

Seconda Lettura 1 Cor 7, 32-35

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

1 Cor 7, 32-35

Al di là delle opinioni di Paolo sul matrimonio, sul celibato poniamo l'attenzione sull'ultimo versetto: il comportamento degno, degno di cosa? Del Vangelo e la fedeltà al Signore sono i punti cardine della vita cristiana.

- Dove pongo la mia attenzione? Alle consuetudini religiose? A ciò che dice la gente? Al "si è sempre fatto così"?
- Qual è "il coraggio della fede" che è richiesto nelle mie giornate?

Letture del Vangelo secondo Marco 1, 21-28

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnaò,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Marco 1, 21-28

L'evangelista ci presenta una giornata-tipo vissuta da Gesù e dai suoi discepoli: la "giornata di Cafarnaò" (cf. Mc 1,21-34), una città situata a nord del mare di Galilea, luogo di passaggio tra Palestina, Libano e Assiria, città con gente composita, scelta da Gesù come "residenza". Gesù e i suoi discepoli si recano alla sinagoga come prescrive il comandamento.

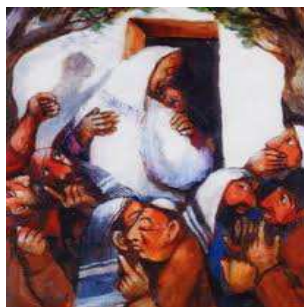
Gesù mostra di avere un'"autorevolezza" inedita, rara. La sua non è una parola come quella dei professionisti religiosi, dei molti scribi incaricati di studiare e spiegare le sante Scritture. Che cosa c'è di diverso nel suo predicare? Non seduce ma sa andare al cuore di ciascuno dei suoi ascoltatori.

L'autorevolezza di Gesù si mostra ancora di più subito dopo in un atto di liberazione.

Gesù guarisce, libera dal male: prima l'indemoniato nella sinagoga, poi la suocera di Pietro che si mette addirittura a servirlo.

La guarigione è interiore, prima che esteriore, è più la manifestazione di un cambiamento, di una conversione, di un nuovo modo di vedere le cose, che un miracolo usato per convincere la gente. La guarigione indica un nuovo stato di vita, una nuova dimensione.

Da cosa dobbiamo essere guariti? Ciascuno di noi si porta nel cuore ferite, fragilità, solitudini da cui essere sanato, guarito.



Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.